

# DECOUPAGE

HENRY MILLER,  
MEGLIO MARCIRE  
A PARIGI...

«New York ti devasta (...) Non sono il chiasso e la polvere, non è il traffico, non sono le nuvole, ma la raccapricciante piatezza, la bruttezza, la monotonia di ogni cosa che vedo qui». 1935, a bordo della nave che da New York lo condurrà in Francia Henry Miller così scrive al suo amico francese Alfred Perlès: un'unica lettera, ricordo delle esperienze vissute a New York, che andrà poi a formare il libro cult dell'«esule» Miller **Parigi - New York andata e ritorno (minimum fax)**, prefazione di Francesco Pacifico, introduzione di George Wickes, pp. 147, € 12,00), dove New York viene contrapposta a Parigi: la prima «senza vita» perchè «devasta» l'uomo; la seconda - nella quale egli già ha vissuto per alcuni mesi - è luogo dove l'anima può esprimersi e «le cose marciscono, e in questo rapido marcire l'ego si seppellisce come un seme e fiorisce»

LA MEMORIA  
INVOLONTARIA  
DI GIULIO EINAUDI

«Non ho mai parlato fin qui di come sia stata in piedi per mezzo secolo una casa editrice», scrive Giulio Einaudi in **Frammenti di memoria** (nottetempo, con un testo introduttivo di Francesco Biadenti e una nota finale di Natalia Ginzburg, pp. 274, € 16,50). Settantasette brani che, come in un'opera letteraria antica non più conservata, sono quelli della memoria involontaria del creatore della casa editrice Einaudi, «quand'essa - scrive la Ginzburg - nell'autunno dell'82 cadde a terra, e a un tratto la vedemmo trasformata in un cumulo di macerie»: la fine di un sogno. Questi frammenti di memoria di Giulio Einaudi sono il racconto straordinario e imprevedibile di quella avventura umana e culturale della casa fondata insieme a Leone Ginzburg e Cesare Pavese, e resa grande fra gli altri da Giaime Pintor, Calvino, Vittorini, Mila, Cases, Bollati.

UN VADEMECUM  
MACHIAVELLICO  
DI PIER LUIGI CELLI

1) *Nascere bene, aiuta.* 2) *Se non hai risorse attaccati!* 3) *Scalate senza gloria? Accotentiamoci.* 4) *Quando arrivi, non guardarti indietro.* 5) *La corte, i miracoli, la buona stampa.* 6) *Femminile, ma non troppo.* 7) *Vizivirtù.* 8) *Chi ha un nemico ha un tesoro.* 9) *In crisi? Mai.* 10) *Sulla retorica delle risorse umane e il buon uso della funzione personale.* 11) *Piccolo vademecum per bastardi di professione.* 12) *Come non uscire di scena e succedere a se stessi.* 13) *Come farsi rimpiangere attraverso successori.* 14) *Fottere, fottersi, essere sfottuti.* Sono gli aforismi di Pier Luigi Celli consultabili in questo suo *Manuale politicamente scorretto per aspiranti carrieristi di successo*, dal titolo a sua volta «aforistico» **Comandare è fottere** (Mondadori, pp. 106, € 15,00): libro in cui, «delle troppe cose che si fanno ed è bene non dire», Celli apparenchia il vademecum machiavellico per capi e aspiranti con l'ingegnosa mordacità con cui Marziale aggrediva i costumi di Roma.

a cura di Romano Costa

